

Virtual Lab 2.2

Digitalizzazione sostenibile

Verso una prospettiva consapevole di infrastruttura digitale

Conduttore: Klaus Kempf

Facilitatore: Gabriele Lo Piccolo

Organizzazione

Il Virtual Lab 2.2 è stato organizzato e strutturato dal lavoro sinergico di Klaus Kempf e di Gabriele Lo Piccolo, entrambi chiamati a partecipare al progetto da AIB – Associazione Italiani Bibliotecari – in un contesto tracciato da Reti delle Reti e Eblida.

Dopo diversi incontri esplorativi Kempf e Lo Piccolo hanno deciso di strutturare il virtual lab in 5/6 incontri con una durata massima di 2 ore ciascuno. Ogni incontro si è svolto da remoto attraverso l'utilizzo di una piattaforma gratuita (JitsiMeet) ed è stato predisposto un spazio Google Classroom (<https://classroom.google.com/c/NDMzNzA4MjQ5NTk2?cjc=bilpxve>) per la condivisione di materiale bibliografico, registrazioni video e contributi dei partecipanti.

Hanno preso parte al Virtual Lab 9 partecipanti:

Emmanuela Carbè (Università di Siena)

Fabio Cusimano (Biblioteca Ambrosiana)

Annarita Romano (Università Bocconi)

Devid Panattoni (Biblioteca Comunale di Altopascio)

Barbara Allegranti (Università Normale di Pisa)

Francesca Cappelli (Rete bibliotecaria di Genova)

Marco Tommassini (Università Normale di Pisa)

Monica Fiore (Università di Perugia)

Maria Senatore (Università di Salerno)

Ognuno con le proprie capacità, competenze ed esperienze è stato chiamato a partecipare attivamente agli incontri ponendo quesiti e argomentando sul tema oggetto di discussione, attingendo al proprio bagaglio personale, cercando di calare la propria esperienza nell'argomento generale dell'incontro.

In un primo momento si era pensato di seguire il modello della **classe capovolta** (flipped classroom), durante gli incontri preparatori e studiando le professionalità e competenze di ogni singolo partecipante, si è deciso di procedere con un modello di **classe simposio**, instaurando così un dialogo a più voci.

Ogni incontro ha previsto il contributo di un'**expertise**, un esperto che ha messo a disposizione del gruppo il proprio **know-how** calandolo in una realtà precisa e concreta. Ciò ha permesso di lasciare il campo teorico e scendere in quello pratico definendo buone pratiche da attuare in materia di digitalizzazione.

Semplificando, ogni incontro ha visto un'introduzione specifica del Conduttore, che attingendo alle proprie esperienze ha delineato il contesto preciso e puntuale dell'argomento oggetto dell'incontro. Successivamente, cedendo la parola all'esperto, si è arrivati ad analizzare un caso specifico cercando di descriverlo in ogni sua peculiarità.

Terminata l'esposizione dell'esperto, si apriva il momento di dibattito e confronto in cui tutti i partecipanti sono stati chiamati a prendere parte, sollevando quesiti, dubbi, perplessità o semplicemente interagendo attraverso l'esposizione di esperienze simili o opposte a cui si erano trovati a far fronte.

Obiettivo generale

Fin da subito Kemp e Lo Piccolo si sono preposti come traguardo del Virtual Lab quello di suscitare una partecipazione attiva e stimolante dei professionisti che avrebbero preso parte agli incontri, secondo il principio che attraverso lo scambio di opinioni e visioni si riesce a creare maggior consapevolezza, realizzando una rete di interscambio tra diverse professionalità.

I Incontro - Chi siamo e a chi vogliamo rivolgerci

Data: 28 gennaio 2022

Abstract: La Biblioteca è un organo complesso; comprendere la propria *mission* e il suo specifico bacino di utenza è di fondamentale importanza per settare le proprie funzioni digitali e organizzare al meglio i propri servizi.

A differenti tipi di utenza corrispondono diversi tipi e livelli di servizi, di conseguenza differenti realizzazioni di ambienti digitali che dovranno essere ben ideati, progettati, valorizzati e comunicati.

SubArgomento: Risulta necessario guardare il materiale librario nel suo contesto istituzionale e misurarsi con nuovi strumenti per svolgere un'indagine del target a cui indirizzarsi cercando di scoprire le tendenze.

Sullo sfondo del patrimonio specifico della biblioteca - delle sue specifiche necessità - e dell'analisi dei fabbisogni dell'utenza bisogna operare una scelta tenendo conto delle priorità prima di digitalizzare.

Esperto: Angelo Rigo – Disma: progetti e servizi per la cultura – Il contributo di Angelo Rigo nasce dalla pluriennale esperienza nel campo della digitalizzazione, in particolar modo nel trattamento del patrimonio archivistico, a prescindere dall'Ente di conservazione.

Il Contributo pone l'accento sulla necessità di adattare lo sguardo sul materiale archivistico, necessariamente diverso da quello bibliografico, in quanto il prodotto della descrizione archivistica è l'inventario, uno strumento di corredo che contestualizza l'unità documentaria nei suoi molteplici intrecci e legami con altre unità documentarie.

Rigo fa notare come anche nei progetti più importanti, quali il SAN – Sistema Archivistico Nazionale – o gli Archivi della Moda o degli Ordini professionali, lo scopo principale è mettere a disposizione dell'utenza uno strumento digitale che preveda una facile consultazione del documento, dei suoi dati descrittivi e il suo contesto di produzione.

Infine, Rigo esprime la necessità di partire da un'ampia visione di insieme e procedere ad un'indagine dettagliata del patrimonio e della utenza, giungendo così a una precisa progettazione del **contenitore** digitale.

Materiale-Contributi-Registrazione

<https://drive.google.com/drive/folders/1suVpQSIkhnegUpFQcgPTOP6Fj3R0LRzF?usp=sharing>

Il Incontro - Ristrutturazione e riorganizzazione

Data: 3 marzo 2022

Abstract: I progetti di digitalizzazione comportano un cambiamento di rotta di tutta la struttura della Biblioteca; i vari dipartimenti e uffici dovranno collaborare in una visione di insieme. Si devono adottare elementi del **project management** per poter affrontare al meglio le nuove sfide che il mondo digitale impone.

Ideazione, progettazione, sviluppo e applicazione di un nuovo workflow completo, modulare e trasparente che preveda tutti gli aspetti (acquisizione, ordine, acquisti) e gli obiettivi (archiviazione, valorizzazione, erogazione una versione fulltext) scaturiti dalla riflessione sul patrimonio e sull'utenza.

SubArgomento: L'obiettivo maggiore della riorganizzazione deve essere l'inserimento del **collaboratore emancipato**, una figura dinamica e competente nelle relative e specifiche materie, sostenuto dalla organizzazione formale della biblioteca, capace di prendere decisioni e trovare soluzioni adatte, modulate e sostenibili. In quest'ottica di revisione organizzativa si dovranno definire compiti e mansioni di ognuno.

Esperto: Giulio Blasi – Horizons Unlimited SpA; Giorgio Spinosa – Hyperborea – Il contributo a due voci di Blasi e Spinosa, ognuno per le proprie competenze, hanno esposto e descritto le fasi pratiche e le decisioni di cui si sono fatti carico per raggiungere l'obiettivo della realizzazione e messa on-line dell' *Estense Digital Library*.

Il loro contributo ha messo in luce come in un progetto molto articolato, che ha previsto la partecipazione simultanea di diversi attori (istituzione bibliotecaria e partner commerciali), si debba comunicare prevedendo una figura di raccordo tra i vari compartimenti e settori. Entrambi gli esperti hanno fatto notare come la figura del **project manager** sia di fondamentale importanza per la buona riuscita del progetto. Inoltre sono stati proposti esempi pratici e strumenti per poter organizzare e strutturare la realizzazione di un progetto.

Materiale-Contributi-Registrazione:

<https://drive.google.com/drive/folders/1ELySK3N8fo2SqGNw0llvA4gTiwDjz?usp=sharing>

III Incontro - Diritti di riproduzione, di accesso e la questione dei metadati

Data: 17 marzo 2022

Abstract: Stabilire i diritti di accesso e di fruizione degli oggetti digitali pubblicati all'interno della *Digital Library* è essenziale per organizzare e definire una valorizzazione del patrimonio che tenga conto delle peculiarità delle collezioni. Primo aspetto essenziale è il rispetto del copyright, del diritto d'autore e di eventuali altri diritti connessi a terzi (il caso di archivi personali o lasciati) senza tralasciare le necessità degli utenti fruitori.

Secondo aspetto è come progettare la ricerca, e di conseguenza l'accesso, di una risorsa. Questo è possibile tramite la decisione precisa e decisa di adottare uno standard descrittivo di metadati.

Questo risulta, ad oggi, un argomento particolarmente complesso nell'ambito della biblioteca digitale. Essenziale è l'uso ampio e diffuso di standards già esistenti.

SubArgomento: Nella molteplicità dei formati di metadattazione si deve adottare una precisa strategia per poter rendere il proprio progetto sostenibile in futuro. Per questo motivo, ad esempio, bisogna prevedere l'identificatore persistente (PID), in modo da rendere i dati interoperabili (Manifest) a fine di partecipare ad un sistema reticolare di istituzioni culturali in continua espansione.

Esperto: Lucia Sardo – Ricercatrice Università di Bologna/ sede di Ravenna, esperta in standard descrittivi e metadati – Il contributo ha affrontato in maniera diretta la molteplicità, forse anche eccessiva, dei vari formati di metadati esistenti oggi. Da tale riflessione è scaturita la consapevolezza della necessità di procedere, in fase di progettazione, ad una scelta univoca e precisa di quale formato si voglia adottare, in quanto l'obsolescenza e il disuso sono i maggiori ostacoli per la prosecuzione e la sopravvivenza di un progetto.

Materiale-Contributi-Registrazione:

<https://drive.google.com/drive/folders/1tIA7giD7m1SNUB9IQB50mqi2EqA3dJPg?usp=sharing>

IV Incontro – Tecnologie, processi produttivi e valorizzazione

Data: 24 marzo 2022

Abstract: Tutto in campo informatico muta velocemente e ormai le soluzioni hardware e software si sono moltiplicate a dismisura. Aziende che propongono soluzioni open source e prodotti proprietari sono molte e ognuna propone differenti modalità e qualità di servizi di assistenza.

L'adozione delle tecnologie infrastrutturali (corpo macchina o scanner) sono direttamente correlate alla tipologia di patrimonio di cui la Biblioteca dispone.

Di fondamentale importanza, ad ogni modo, risulta delineare un dettagliato flusso di lavoro che preveda le professionalità e i compiti che ogni partecipante alle fasi di digitalizzazione deve portare avanti.

SubArgomento: La valorizzazione, cioè la presentazione dei dati e la loro messa a disposizione, viene dominata dal principio che la biblioteca digitale, e tutto ciò che si realizza nel suo ambito, deve essere user friendly, anzi proprio **user driven** per cui i servizi e la loro presentazione ed offerta devono essere pensati dal punto di vista dell'utente.

Aspetto tecnico di cui si deve tener conto è l'adozione della tecnologia IIIF, per la visualizzazione ed elaborazione dei dati, offrendo nuove possibilità di visualizzazione, elaborazione e manipolazione delle immagini (possibilità di formulare delle glosse/commenti e etc).

Esperto: Stephan Tratter - TREVENTUS Mechatronics GmbH – Con un contributo tecnico e specializzato, Tratter ha delineato l'importanza di procedere con workflow dettagliati e precisi che mirino ad escludere ogni possibile variazione dal tracciato della progettazione.

Il progetto di digitalizzazione, secondo Tatter, deve essere affrontato con precisione e puntualità in tutte le sue fasi cercando di restituire alla Biblioteca o Archivio che digitalizzano un modello preciso

di attività e di procedure che indichino compiti e doveri di ogni singolo attore che prende parte al progetto.

L'esperienza pluriennale e internazionale, ha conferito al contributo di Tratter una trasversalità di molteplici esperienze che hanno riguardato sia piccole realtà che grandi istituzioni bibliotecarie europee e mondiali.

Materiale-Contributi-Registrazione:

<https://drive.google.com/drive/folders/1gl8Ey-ATGJCbuj5IeyolhfVDwxQhVLgD?usp=sharing>

V Incontro - Sostenibilità del progetto: conservazione, archiviazione dei dati e data curation

Data: 31 marzo 2022

Abstract:

In questa visione di profonda e attiva ristrutturazione dei processi e in un'ottica di un'efficace **cooperazione** trasversale tra i vari dipartimenti della Biblioteca, gli altri istituti culturali e le aziende, deve essere previsto il dialogo con le professionalità deputate alla conservazione del patrimonio (restauratori/conservatori), poiché la digitalizzazione è anche preservazione del patrimonio dall'eccessiva manipolazione e consultazione del manufatto.

Questa trasversalità di dialogo è necessaria anche per far fronte alla fluidità del mondo del Web. Il panorama, sempre più concreto, delle Digital Humanities impone una visione e un approccio duttile e dinamico; sapere quali saranno i passi successivi alla pubblicazione on-lines serve per mantenere l'infrastruttura vitale e garantirne il successo nel tempo.

Subargomento: Il grande e sterminato patrimonio bibliografico di una biblioteca è da considerarsi un enorme e complesso ecosistema di informazioni, base di partenza – massa critica o dell'intero corpo testuale - per l'elaborazione di ricerche quantitative di tipo text/data mining.

È questa la vera sfida per le Scienze Umanistiche che deve prendere forma nell'adozione di processi e flussi di lavoro che adottino la prospettiva dei Big Data, enorme quantità di dati grezzi su cui spaziare per future elaborazioni.

Esperto: Claudia Giordano – Restauratrice Soprintendenza Beni Culturali Siracusa – Partendo dal presupposto che un progetto di digitalizzazione in Italia deve procedere parallelo alla conservazione del patrimonio, il contributo dell'esperta ha previsto un focus sulla necessità di creare consapevolezza e solide relazioni con i professionisti del mondo del restauro.

Prevedere la presenza di un restauratore/conservatore è necessario al fine di preservare il patrimonio, bibliografico e archivistico, da procedure che potrebbero danneggiarlo irrimediabilmente.

Dati i molti anni di servizio nel mondo del restauro, Giordano puntualizza la necessità di creare percorsi di formazione aggiornata che possano ridurre il divario con chi vede nella digitalizzazione un processo non virtuoso di preservazione e valorizzazione.

Materiale-Contributi-Registrazione:

<https://drive.google.com/drive/folders/1Z-sOxXgeITMtaVkJRwASFNgfadgaSXXQL?usp=sharing>

VI Incontro - Finanziamenti, Bandi e Gare: come spendere i soldi

Data: 26 aprile 2022

Abstract: Forse, ad oggi, risulta più importante sapere come spendere e organizzare le risorse economiche che ci vengono affidate, come rendicontare e giustificare le voci di spesa. Bilanci, capitolati di spesa e bandi di gara sono i documenti che siamo chiamati a redigere nel momento in cui dobbiamo realizzare un progetto.

Con un progetto complesso come la digitalizzazione dobbiamo essere in grado di redigere una documentazione coerente, che non produca inciampi con l'Ente di appartenenza e con le terze parti coinvolte.

Questo incontro spin-off, con un taglio pratico, mira a sciogliere i nodi che possono innescarsi nel momento della redazione della documentazione amministrativa, contabile e finanziaria. Ci muoveremo nel complicato mondo del *Cosa chiedo* e *Come lo chiedo*.

Esperto: Giorgio Spinosa – Hyperborea – Con il suo secondo contributo, Spinosa viene incontro a una precisa richiesta dei partecipanti al V.L. 2.2, cioè la necessità di far chiarezza nella complesso argomento dei finanziamenti.

Fondamentale per la realizzazione di un progetto è la redazione della documentazione economico-finanziaria che mira alla rendicontazione di spese di acquisto e impegni di retribuzione.

Redigere questa documentazione, prima della fase di realizzazione del progetto è di fondamentale importanza per prevedere i rischi e minimizzare i margini di errore.

Materiale-Contributi-Registrazione:

<https://drive.google.com/drive/folders/1INnRtwn9RQQFobiu1k3xc6RFDBekBOJc?usp=sharing>